Sabato 22 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 227
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 34 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Alla memoria di un eroico ufficiale udinese che conquistò Forcella Cianalot

L'inaugurazione di una lapide

Il 20 settembre, come avevamo annunciato si svolse a Forcella Cianalot, nell'alta Val Dogna, una commovente, solenne cerimonia, in ricordo di un valoroso ufficiale concittadino, sottotenente Armando Bernardis, che conquistava quella importantissima posizione.

Le operazioni nel canale del Ferro

L'alta valle de Fella, dal comando austriaco, era considerata come una delle vie più importanti per invadere l'Italia.

Una preparazione accurata e sottile ferveva da molti anni a questo riguardo.

Grandi baraccamenti per le truppe, ampie caserme, numerose strade, trinceramenti profondi e ben muniti: tutto era stato studiato e messo in opera. Il forte Hensel, poco a monte di Malborghetto, nella chiusa omonima, doveva servire di punto di appoggio alle operazioni. Molte batterie, sparse qua e là sussidiavano la difesa.

Scoppiata la guerra, l'Austria non potè, essendo seriamente impegnata sulle altre fronti, utilizzare i mezzi che aveva allestiti per un'offensiva e dovè limitarsi ad una difensiva.

In val Fella, a Pontafel, gli austriaci cominciarono col far saltare i ponti della Pontebbana e coll'interrompere le strade, le mulattiere, i sentieri cercando di impedire l'occupazione del confine da parte degli italiani, con frequenti tiri di artiglierie e brevi azioni di sorpresa.

Gli italiani da' canto loro, volendo agire offensivamente verso il basso Isonzo, avevano in animo, in Carnia, di non sviluppare la linea di confine dove questa era malsicura ed incerta.

Radunati a Dogna quattro battaglioni, due del 4.o Fanteria ed i battaglioni Gemona e val Fella, questi avanzarono verso il confine, il quale fu potuto raggiungere dal monte Rizzul a Pontebba ed al Cergnala. Nell'alta val Dogna, i due Rizzi e la Forcella Cianalot, erano fortemente tenuti dagli austriaci.

Come fu presa forcella Cianalot

Ritenendosene necessaria l'occupazione, il 24 maggio fu mandato un' plotone, comandato da un ufficiale arditissimo (crediamo fosse stato appunto l'udinese Bernardinis) a tentar, di sorpresa, la conquista dei Pizzi. Di notte, per passaggi ritenuti impossibili, i pochi uomini raggiunsero la località detta, per la sua scoscesità «la tana dell'orso» e la mattina di poi attaccarono il Pizzo orientale.

Con l'ufficiale erano restati appena diciotto uomini, non avendo gli altri saputo o potuto vincere le difficoltà dell'ascesa.

Il plotone austriaco, preso alla sprovvista si arrese Il Pizzo occidentale non fu raggiunto, ostacolandone la conquista un burrone profondo ed inaccessibile che separa un pizzo dall'altro.

Qualche tempo dopo si iniziò l'epurazione per l'occupazione del Pizzo occidentale e di Forcella Cianalot. Le posizioni erano mantenute da due compagnie austriache.

Gli italiani disposero che una compagna attaccasse frontalmente Forcella Cianalot e, occupata questa, tentasse aggirare la posizione nemica del Pizzo occidentale. Il plotone italiano del Pizzo orientale, diviso in due pattuglioni doveva, da un lato scendere nel burrone ed attaccare per la ripida ascesa il Pizzo occidentale, dell'altro aggirare il Pizzo stessod a nord. Dopo una breve ma risoluta preparazione delle artiglierie, gli alpini si accinsero all'attacco.

L'attacco

Nel silenzio, le squadre, già disposte in ordine di combattimento, si avvicinarono rapidamente al nemico.

— Chi va là» gridarono le vedette austriache, sentendo rumor di passi e il brusio di qualche voce.

Nella luce incerta dell'alba, gli alpini si slanciarono.

Sono mille, sono c ntinaia? Gli austriaci non comprendevano. Ma lo urlo di «Savoia» sembrava uscire da tante gole, moltiplicarsi all'infinito!

Forcella Cianalot cedette, i difensori si arresero. Anche il Pizzo occidentale, preso da tre lati, cadde nelle mani degli italiani. Le artiglierie pesanti facevano già udire anche in questo tratto di fronte, la loro voce rauca e grave.

In val Dogna gli italiani piazzavano obici da 305 e da 210, i quali battevano il forte Hensel e cercavano le batterie nemiche che si nascondevano in caverne e in forre della zona. E anche i cannoni austriaci da 305 e 420 non riposavano. Cercavano con ostinazione i nostri pezzi ed il loro tiro aveva una grande precisione, come se essi avessero degli osservatori in casa nostra e regolassero il tiro dietro il loro consiglio.

Una spia

Ma esisteva un delatore. Gli italiani sentirono di avere un nemico a poca disatnza; era già stata notata l'interruzione di un filo che legava le linee italiane fra loro. Si aspettò, si cercò, il delatore fu scovato. Una pattuglia, mandata in ricognizione attraverso i nevai, scoprì, proprio sotto il Pizzo Montasio, un postod i segnalazione con telefono, viveri e birra, abbondante e savia preparazione di persone che stia nascosta e spii. Di lassù si dominava val Dogna: anche un sol uomo poteva essere scorto!

Fu mandato un plotone ad occupare il monte: ma il guardiaboschi austriaco non fu trovato. Però da allora il cannone nemico battè la zona senza frutto e senza successo.

Nell'ottobre, improvvisamente, gli austriaci tentarono l'occupazione di Passo di Somdogna. Vari battaglioni di Kaiserjager, guidati dal principe Rupprecht di Baviera, dopo una straordinaria preparazione di artiglieria si lanciarono all'attacco, giungendo quasi sulla Sella.

Fortunatamente la compagnia alpini (97 del battaglione Gemona) che occupò Mittagskofel, ben riparata, subì meno delle altre gli effetti dell'intenso bombardamento, e il capitano che la comandava prese l'iniziativa di dirigere il tiro dell'artiglieria dal suo osservatorio che dominava completamente il terreno da ambo le parti

Le colonne austriache, colpite allora in pieno dal fuoco dell'artiglieria italiana, prese sul fianco dal Mittagskofel e di fronte dalle mitragliatrici e dalla fucileria di una compagnia, giunta di rincalzo su Passo di Somdogna, furono quasi completamente distrutte e i pochi superstiti o si diedero prigionieri o fuggirono attraverso i boschi. Furono sepolti 508 cadaveri austriaci sul posto. Ma le perdite tra feriti e morti superarono di certo il migliaio.

Da allora, in questo settore non si ebbero più operazioni importanti.

All' eroico conquistatore di Forcella Cianalot

Il maggior generale Zampolli, comandante la 36.a divisione, in data del 20 ottobre 1917, scriveva la seguente al comando del sottosettore Dogna-Raccolana.

Con riferimento a foglio N. 6242 del 14 corrente del comando Fronte Sondoma, mi associo di tutto cuore alla proposta inoltrata ed autorizzo che alla posizione del Pizzo Orientale sovrastante la trincea nomina di Q. 1600 sia data la denominazione di «Ridotta Bernardinis».

Con vero compiacimento, approvo altresì l'iscrizione del defunto capitano a socio perpetuo della C. R. I.

Per quanto riguarda il collocamento della lapide sulla posizione del Pizzo Orientale, sono spiacente, stante le restrittive disposizioni emanate in proposito dalle Superiori autorità, di non poter concedere l'autorizzazione richiesta; l'iscrizione che avrebbe dovuto essere incisa sulla lapide e che potrebbe essere vantaggiosamente sostituita da quella annessa, potrà però essere scolpita per ora, nella viva roccia, sulla posizione medesima.

***

Quello che allora non fu possibile venne effettuato giovedì alla presenza del battaglione Gemona salito da buon mattino da Chiusaforte.

La cerimonia sul terreno coperto di neve

Il programma stabiliva che l'ascesa verso Forcella Cianalot iniziasse la sera di mercoledì ma faceva un tempo d'inferno, e su nell'alto nevicava. I partecipanti partirono alle 4 da Chiusaforte giungendo a Forcella Cianalot verso le 13.

Quivi il freddo era intenso, ed il terreno coperto da ben 20 centimetri di neve.

***

Erano presenti alla cerimonia il padre dell'allora sottotenente (e poi capitano a vent'un anno) Armando Bernardinis ed ai fratelli, Mario e Sergio.

Per l'Associazione Alpini in congedo intervenne il signor Presidente Bonanni ed alcuni ex combattenti, ed il tenente Padovan.

Vi furono varie adesioni, fra queste quella del tenente colonnello Sansoni, allora comandante la 7. compagnia alpini.

Il cap. Eugenio Del Bo rivolse alla truppa e alle rappresentanze un nobile discorso, rievocando le gesta del giovanissimo ufficiale e dei suoi valorosi soldati.

Ecco l'epigrafe scolpita sulla pietra, che rimarr ad eterna testimonianza dell'eroismo degli alpini.

«Più che in questa pietra — scolpito nei nostri cuori — Ufficiali e soldati della 70. Compagnia Alpini — è il nome di — Armando Bernardinis — che sottotenente comandante del 3. plotone — con orgoglio d'ardimento — espugnò questa vetta — il 30 luglio 1915 — catturando al nemico 5 ufficiali e 80 soldati — la grande vittoria italiana negli altipiani della Bainsizza — volle assurto nel suo fulgore — il giovane eroe — capitano non ancora ventunenne — che colà codde — il 29 agosto 1917 — e più non muore — all'amore, all'ammirazione, al ricordo — dei suoi commilitoni».

***

La lapide fu murata proprio sotto il Pizzo orientale verso la forcella.

Terminata la cerimonia i presenti ripresero la via del ritorno mentre la montagna candida di neve si immergeva lentamente nella nebbia che la nascondeva la valle.

TOLMEZZO

Nell'amministrazione della tramvia del But

Le dimissioni di Enrico Candoni

Ci viene comunicata con preghiera di pubblicazione la seguente lettera, che il sig. Enrico Candoni, ha diretto all'On. Presidenza del Consigli d'amministrazione della tramvia del But PALUZZA

Il sottoscritto, quale membro del Consiglio di amministrazione della tramvia del But, riscontrato che tenute inutili le sue personali insistenze affinchè l'amministrazione stessa, nel suo evidente vantaggio, fosse provveduta di direttore tecnico amministrativo, responsabile, di cui è già da lungo tempo sprovvista;

notato come il personale sia lasciato senza controllo, dipendente solo dalla propria buona volontà;

constatato che anche contro il mandato dell'assemblea non si è mai voluto dar corso ai licenziamenti proposti pel personale esuberante e ciò con rilevante aggravio per le finanze dell'azienda stessa;

osservato che l'intransigente contegno del membro sig. Barbacetto Antonio si è voluto senza giustificato motivo, trasportare gli uffici amministrativi dalla sede naturale di Tolmezzo dove esistono locali di proprietà dell'azienda, a quella provvisoria di Paluzza, con ingente sperpero di denaro per affitti di locali ecc.;

rilevato che i sentimenti politici del sottoscritto non concordano con quelli degli altri colleghi;

ha deciso di rassegnase le proprie irrevocabili dimissioni da membro della Tramvia del But, pregando all'Ill.mo Presidente del Consiglio di amministrazione di dar notizia delle sue dimissioni all'assemblea dei delegati dalla quale è stato nominato. Con osservanza

Enrico Candoni

Cedarchis 30-8-1923.

Circolo Cacciatori della Carnia

A chiarimento e completamento del cenno di cronaca apparso nel «Gazzettino» del 18 settembre corrente uguale titolo, ritiensi opportuno soggiungere che mentre il Consiglio Amministrativo dell'Associazione è risultato composto in seguito ai voti segreti dell'Assemblea costituente dei Signori avv. Burello rag. Cicutti cav. Tavoschi cav. Cechetti, Dorotea d'Orlando e Valle il Consiglio stesso deve per preciso obbligo statutario nominare un rappresentante fiduciario in ogni Comune il quale avrà voto deliberativo nella seduta del Consiglio di Amministrazione.

Ciò era del resto evidente, della denominazione di «Circolo Cacc. della Carnia» poich sarebbe stata una pretesa fuor di luogo quella dei soci residenti a Tolmezzo di avere i consiglieri nella totalità Tolmezzini e residenti nel capoluogo.

Tanto per la verità e per notizia ai Cacciatori carnici che certamente verranno nella maggioranza far parte del Sodalizio onde con azione solidale e concorde tentare la soluzione dei più importanti problemi cinegetici che interessano la nostra regione.

SEDEGLIANO

Notte propizia

Il violento temporale della sera del 19 corrente fu propizio ai soliti ignoti che verso le ore 24 aprirono mediante chiavi false la porta del negozio coloniali di proprietà del sig. Zoratti Alfonso in S. Lorenzo frazione di questo comune asportando tanta merce per circa lire 1500.

Ieri mattina il solerte brigadiere dei CC. RR. comandante la stazione di Codroipo signor Cavoli Corsido, iniziò minuziose e diligenti indagini coronate dal successo: fermò i noti Pittonetti Felice e Prez Rodolfo di Gradisca.

Dopo un sommario interrogatorio è stato mantenuto l'arresto del Pittonetti il quale è stato passato alle carceri.

Un bravo di cuore al solerte e giovane brigadiere, con la speranza che mercè accurata vigilanza, termineranno questi continui furti che allarmano la onesta e laboriosa popolazione.

MORUZZO

Questioni postali

Circa il 27 luglio 1922 giunse a Moruzzo la novità che la Posta sarebbe stata prelevata non più a Fagagna, bensì a S. Margherita da cui il procaccia sarebbe sceso a prelevare il sacco al Tram di Ceresetto.

Fu un lagno generale fra la popolazione del Capoluogo e si stese subito una protesta firmata da molti alla Direzione delle Poste.

Questa dichiarò di aver agito in conformità ad analoga delibera consigliare; e sospendeva, intanto il provvedimento.

Riunivasi di nuovo, all'uopo, il consiglio comunale. Ci fu un po' di lotta tra un consigliere del Capoluogo ed uno di S. Margherita.

Alla votazione, quest'ultima sarebbe rimasta in minoranza se un consigliere di Moruzzo non avesse fatto cilecca, non si sa perchè. Fra parentesi: E' contento oggi del servizio, costui?

A questo punto una seconda protesta si copre di firme (circa 130 e la media delle famiglie qui è di 10 individui.

Dopo ciò una nuova dilazione del provvedimento. Ma ecco giungere da Fagagna un incaricato per informazioni sul posto. Fatalità volle che queste venissero fornite da persone credute superiori, ma che realmente, non si comprende perchè, erano contrarie agli interessi propri e della maggioranza del popolo. (E non detestate oggi le informazioni date?).

L'incaricato, è chiaro, diede ai mittenti il referto analogamente all'informazione ed ecco che il trapasso deprecato è attuato.

Fin dal primo giorno incominciarono i guai postali: ritardi di più e più giorni nelle corrispondenze, nei giornali, disguidi continui, smarrimenti. La corrispondenza arriva zeppa di timbrature a) ufficio di partenza b) Fagagna c) Udine d) S. Margherita. Una lettera mette quattro giorni da o per Firenze-Pistoia Macerata..

A questo punto una terza protesta ancor più coperta di firme vien consegnata al segretario politico di Udine. Questi invita il Sindaco di Moruzzo (che appartiene alla frazione di S. Margherita) a firmare una dichiarazione favorevole allo «stato quo». Il sindaco, naturalmente, rifiuta la firma.

Da allora la vertenza passa ai polverosi scaffali della romana burocrazia e la Posta continua le sue peregrinazioni,... a spola, come già gli Ebrei nel deserto.

Ma non basta ancora. Chi imbucasse una corrispondenza nelle cassette di Moruzzo dopo le 7.30 del mattino è certo ch'essa fino alle 7.30 del domani non ne esce e fino alle 9 del posdomani non arriva, al tram di Ceresetto!.. Di conseguenza, chi vuol imbucare una corrispondenza di qualche premura, perda due ore o vada a' piedi, o come vuole, a portarsela o a Fagagna od a Martignacco che fa lo stesso.

Ecco il destino riservato a quei fortunati mortali che hanno la disgrazia di vivere sui più bei colli del Friuli!

E le firme ripetute di oltre 130 famiglie conteranno meno di una sola? Con qual Codice?

(*Uno per* 130)

MOGGIO

In Memoriam

Gli allievi di don Domenico Tessitori, hanno pubblicato il seguente manifesto:

Volge ora un anno che la morte ci ha rapito il nostro don Domenico Tessitori il sacerdote esemplare, il maestro zelante, l'amico affezionato. In questo primo anniversario, i Suoi discepoli vogliono ricordare le Sue virtù, la sua pietà, la Sua vita operosa tutta volta al pubblico bene, e per ciò hanno stabilito di celebrare una ufficiatura funebre a suffragare l'anima di quell'uomo venerando, nel giorno 25 corrente alle ore 10.30 nella chiesa Abbaziale di S. Gallo. E per rendere più solenne la cerimonia verrà eseguita una nuova Messa da Requiem dedicata alla santa memoria del Defunto, e scritta da uno dei più vecchi e affezionati allievi del Maestro.

Egli, (l'autore) unito agli altri condiscepoli, invita i suoi concittadini a presenziare volenterosamente questa mesta ricordanza e deporre un fiore sulla lacrimata salma dell'umile, pio e indimenticabile Sacerdote.

CIVIDALE

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità, sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signorina Maria Cossio; Battocletti Annibale ed Antonietta L. 25; sorelle Venuti di Giovanni, 10; di Lenardo Odorico fu Giovanni, 20, Marioni avv. Giuseppe e Moro ingegner Vittorio 10 ciascuno, del cav. Pietro Piussi di Udine: Treleani Pio, 5.

Nella ricorrenza del matrimonio del figlio Albino con la signorina Linda Moro, il sig. Albini nob. Angelo ha offerto lire 200 pro-fondo erigenda Casa di Ricovero e 100 pro fondo pensioni.

OSOPPO

Funebri

21. Solenni funebri furono ieri tributati alla salma di Giuseppe Battigelli d'anni 70, già consigliere comunale.

Al corteo parteciparono autorità e popolo.

S. DANIELE

Fra le cose più dolci esposte alle Mostre di agricoltura

Ed eccoci nella sala dell'Apicoltura: mostra estesa a tutta la Provincia, e per la quale sono assegnati in premio: una medaglia d'oro, medaglia d'argento e di bronzo e diplomi d'onore, già dicemmo come, per numero di espositori e per la disposizione dei prodotti, in questa Mostra si affermi notevole il progresso dell'apicoltura friulana.

Luigi Leita di S. Daniele e Paolo Prolongo di Ragogna presentano miele, cera e telai; Irene Gattolini di Ragogna, vasi; Ermenegildo Bregant di Cormons, arnia americana per apicoltura nomade e vasi di miele; Giovanni Suveri di Aviano, miele. Così l'azienda agricola dei co. Savorgnan di Brazzà, avv. Alberto Mini di Nimis, Luigi Muner di Tolmezzo, Alfonso Luigi Sivilotti di Ragogna (due qualità di miele), Massimo Penes di Villalta, G. B. Bevilacqua di Remanzacco, E. Girolami, Azienda Kechler, Pietro Tecco di Remanzacco, ing. Carlo Giacometti di Clavais (Ovaro), Luigi Gressani fu Giovani di Ovaro. La signorina Giuseppina Deotti di Udine espone marmellata di prugne con miele.

E veniamo alla mostra della Società apistica friulana — che fu la grande divulgatrice di questa dolce ind., con i suoi studi, gli articoli del cattedrat. che, più particolarmente di questo ramo si occupa, il dott. Iachen Dorta, con le riunioni, le conferenze dell'apicoltore sig. Deotti, la assistenza ed i consigli nuovi per i nuovi impianti. La Società apistica friulana presenta tutto ciò che concerne l'apicoltura: arnie e atrtezzi, teli di cera, cera di varie qualità fra cui la dalmatica, la friulana, l'abissinia, tipi di smelatori, scevatrice a vapore, faccettatrici a cilindri ed altre macchine per la lavorazione della cera in fogli, ecludi-regina, un'arnia osservatoria Dadant... e parecchie altre ancora e miele. Una delle mostre più complete.

Saltiamo — come estranea all'apicoltura — la mostra dei mobili della ditta Volpatti e Sbrizza di S. Giorgio della Richinvelda, in Giunco, malacca, midollo e canna dindia: bei mobili, su modelli di buon gusto. Anche questa è un'industria che potrebbe essere diffusa in Friuli, dove almeno una parte della materia prima abbonda. E torniamo alle api ed al miele.

L'Istituto per gli Orfani di guerar di Rubignacco, dove larga parte è data all'agricoltura in tutte le sue branche, ha introdotto anche questa di cui ci occupiama, e presenta arnie, fotografie e campioni di miele. Tito Nicli di Maiano: arnia ed attrezzi di sua costruzione, smelatore a forza centrifuga, miele: mostra una grande «passione» e disposizioni particolari a studiare, a perfezionare. — Livio Marcolina di Maniago: arnia di sua costruzione speciale, telaini brevettati: anche questo espositore dimostra «intelletto di amore» per l'apicoltura: si potranno discutere certe «novità»: ma si deve in lui riconoscere attitudini speciali.

Una sala è dedicata ai prodotti ed al macchinario del Manicomio il quale ha impiantato un apiario veramente modello che diede già in un anno, 300 chilogrammi di miele di primisima qualità. Un particolare degno di rilievo: attrezzi e materiali per la lavorazione del miele e della cera, sono costruiti nei laboratori dello stesso Istituto. Il Manicomio possiede, da un paio d'anni, una colonia agricola completa, che si è distinta già, in più esposizioni con i più svariati prodotti, conquistandosi i primi premi; nel bestiame, nei cereali, nelle ortaglie, nelle frutta, nel miele, intensificando le varie specie di coltura e di lavorazione, ed in ciascuna usufruendo delle braccia dei ricoverati, che un tempo restavano del tutto inoperose Oh, il lavoro non è un peso, una maledizione, no: sopratutto per i poveri ammalati che l'Ist. accoglie in cura è uno svago, una benedizione, poichè spesso giova più che i farmaci a ricondurre i loro spiriti turbati alla calma, al riacquisto della ragione.

***

Un altro «espositore» che va messo in degno rilievo è il Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago. Convinto che l'apicoltura è una piccola industria che merita di essere diffusa nelle campagne perchè richiedendo limitatissimi capitali di impianto concede un prodotto commerciale non solo, ma che va veduto ed apprezzato anche sotto l'aspetto igienico-alimentare della famiglia; e conscio che la zona della sua influenza è adattissima per il maggiore sviluppo dell'apicoltura, delibero circa due anni addietro: d'istituire un piccolo apiario modello; di annettere all'apiario un magazzino apistico fornito di quanto occorre all'esercito dell'apicoltura razionale; di avere sottomano persona fornita delle necessarie attitudini, per le normali operazioni e per la propaganda pratica presso i singoli apicoltori principianti.

L'apiario modello è in funzione e conta undici alveari Dadan Blatt ed un bugno rustico che verrà travasato in primavera La Società apistica friulana molto coadiuvò al sorgere ed al primo vivere del magazzino; il Comizio Agrario ebbe la fortuna d'incontrare nel direttore signor Luigi Colonnello un innamorato dell'apicoltura che trasse profitto dai brevi corsi promossi dalla Società Apistica e si valse pure degli ottimi e pratici suggerimenti forniti dal provetto agricoltore del Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago prosperò

***

Chiudiamo questa breve rassegna sull'apicoltura riportando le parole del cav. Lucchino Luchini presidente del Comizio Agrario espositore, il quale, tra altro, sente il dovere, nella sua breve relazione accompagnatoria, di ringraziare l'egregio cattedratico dott. Mazzoli che al Comizio fu largo di coisigli, e la Società apistica friulana e l'ottimo dott. Dorta che appoggiarono ed appoggiano l'iniziativa di questa «gentile e geniale piccolia industria».

«Le api, sia detto ed affermato ben chiaro, sono tutt'altro che le bestioline feroci e vendicative che ritiene chi ne ignora gli usi, i costumi; bisogna avvicinarle ed amarle, ed allora come del resto di tutte le cose di questo mondo, potremo apprezzarle per quel che meritano. Esse si rivelano mirabile esempio di laboriosità, di ordine, di disciplina, di nettezza; pare impossibile, ma esse presiedono in sommo grado le qualità che più o meno difettano agli uomini».

Il tabacco

Ma dobbiamo... stringere i freni, e limitarci a rapidissimi cenni.

Passando dal pianoterra al primo piano, vediamo: fiori dell'Ospedale civile sandanielese; fichi d'India di Luigi Leita; una musa grandiosa di Domenico Zuliani di San Daniele; aratri di Lodovico d'Aronco e figli di Giavons.

Al primo piano lavori i rimini dell'Ospedale Civile di S. Daniele.

D aun grafico della Cattedra ambulante da magnifici campioni esposti, apprendiamo il notevolissimo incremento ch'ebbe la coltura del tabacco: nel 1921, era estesa ad un solo campo e mezzo e vi attendevano 3 soli coltivatori; nel 1922, era etesa a 34 campi con 59 coltivatori; nel 1923, i campi salirono a ben 175 ed il numero dei coltivatori a 138!

Le frutta

Numerosi gli espositori; ma potevano essere in numero di molto superiore. In compenso vi sono talune fra le maggiori aziende: Morelli De Rossi, la più importante della Provincia in genere uve da tavola e da vino, ne presenta settanta varietà; l'azienda Kechler, uve da tavola e frutta superbe; azienda fratelli Nigris di Fagagna, uve dei suoi magnifici vigneti — ed una bella collezione di fiori; amministrazione co. Caiselli di Percoto; azienda co. di Maniago, mele e pere ammirabili — e le migliori per la accuratezza dell'imballaggio; Luigi Pascoli di S. Daniele cedri giganteschi; Enrico Polano di S. Daniele, bei «ficus elastica. — tutti questi, occupano una sala.

***

Nel tratto di corridoio per giungere alla successiva, notiamo il vivaio dell'azienda Nievo, uno dei migliori della Provincia, premiato già alla Mostra di Udine (1921) e di Tricesimo (1922): barbatelle di uno sviluppo enorme.

Passiamo alla sala susseguente: ortaglie e frutta. Ve ne sono di sorprendenti. Notiamo gli espositori: Angelo Forte di Buia; Regina Battaia di Maiano; dottor Domenico Loi di Ragogna — un appassionato di agricoltura «rientrato» in Friuli dopo essere stato parecchi anni urbanizzato» a Milano; cav. Giuseppe Mizzau di Udine e benemeritozelante propugnatore d'ogni progresso agricolo ed in modo particolare della frutticoltura; amministrazione co. Florio - Ciconi Beltrame; Giovanni Pettoello di Flaibano; Anna Deotti di Udine; amministrazione co. di Brazzà; amministrazione Vanni degli Onesti; cavv. Luchino Luchini — apostolo di ogni cosa bella ed utile; nob. Lodovico de Rosmini di Flaibano; altra bella aiuola di fiori esposta dal giardiniere dei fratelli Nigris di Fagagna e parecchi altri: uve, mele, pera, suine, pesche... ed anche bagigi...

***

Di nuovo tra vivai: Della Savia e Paroni di Bertiolo, Antonio Chivilò, Poggi di Gagliano (Cividale), amm. Caiselli di Percoto, Giuseppe Simonutti di Percoto che annuncia 80000 barbatelle, Sisto Mattiussi di Fagagna, aziend. mar. Mangilli, azienda Morelli de Rossi(tralci enormi)! Vittorio Rossi di Percoto, Luigi Chiarvasio di Rodeano... ed altri ancora: una litania, che anch'essa dimostra come si vada sempre più estendendosi il concetto che all'agricoltura si devono le stesse cure che alle industrie, il medesimo effetto.

Ma completeremo la rassegna nel prossimo numero, per dare posto qui ad alcune

INDISCREZIONI SUL LAVORO DEI GIURATI

MOSTRA DI SUINI. La mostra fu tenuta mercoledì. Forse, a causa del temporale celeste,. contrario ai quadrupedi temporali di quaggiù, pochi furono gli espositori. Fra questi si distinse in modo superlativo l'Opitale Civile di S. Daniele, così per numero di capi, come per le razza adottata, che diede risultati meravigliosi: scrofe del peso di tre quintali; capi da ingrasso di un quintale e mezzo e due. — La giuria, composta del dottor Ettore Donati veterinario di Fagagna, Mattia Ciol e dott. Faggioni veterinario di S. Daniele, assegnò MEDAGLIA D'ORO, con questa motivazione: «La Giuria, con vivo compiacimento ha ammirato sia i capi esposti (19), sia la buona tenuta e la disposizione dei ricoveri veramente perfetti: perciò assegna, con

plauso, la medaglia d'oro all'amministrazione dell'Ospedale Civile di S. Daniele ».

Quanto alla impressione generale: ottima, per le migliorate stazioni di monta visitate singolarmente e trovate in generale buone dal lato della pulizia e dell'igiene; come pure per la scelta intelligente e razionale dei riproduttori di razza nostrana e derivate.

Quanto agli espositori, il giudizio risultò graduato come segue: Luigi Chiarvasio di Rodeano Basso e Giuseppe Beinat di Villalta, pari merito; Maria De Nardo di Pozzalis; Giacomo Martinis di Colloredo di Montalbano; Primo Mariniche di Fagagna — pei ricoveri); Valentino Codutti, Primo Marinich di Fagagna Pietro Benedetti di Mels, Angelo Panigutti di Variano.

SEZIONE ENOLOGICA. — Giuria: Barnaba cav. Umberto, Mattiussi Virgilio, Zardini rag. Antonio.

Vini rossi da pasto — Med. argento dorato azienda co. Orazio d'Arcano. — Seguono in graduazione le aziende Colloredo, Florio, Concina.

Vini bianchi da pasto. — Azienda co. Florio e march. de Concina.

Vini fini da bottiglia rossi. — Azienda co. d'Arcano.

id. bianchi. — Medaglia argento dorato az. marchese de Concina. — Poi, gradatamente: azienda co. d'Arcano, co. Savorgnan di Brazzà, co. Florio; Pietro de Mezzo, Luigi Bortolotti, Kechler.

Vini rossi appassiti. — Medaglia arg. dorato azienda marchese Mangilli.

Vini bianchi appassiti. Azienda Volpe di Udine.

Aceti. — Azienda co. d'Arcano.

Degli espositori fuori concorso, la Giuria trova di menzionare: Antonio e Zaccaria Comelli fu Paolo di Nimis — Francesco Comelli di Nimis, Luigi Minisini di Buia, co. Olivado di Maniago, dottor Bearzi. — Tutti furono ritenuti degni di premio; il Comitato deciderà quelle distinzioni particolari che riterrà opportune.

VIVAI. — L'assegnazione dei premi resta in sospeso finchè non sia compiuta la visita sopraluogo ai vivai.

APICOLTURA. — Società apistica friulana di Udine: gran diploma di benemerenza per la propaganda e diploma d'onore per la lavorazione, con particolare encomio per la lavorazione della cera. — MEDAGLIA D'ORO al signor Giuseppe Deotti di Udine, direttore della Società apistica friulana, quale benemerito dello sviluppo che l'apicoltura assunse in Friuli e quale organizzatore dell'attuale mostra apistica.

Amministr. del Manicomio provinciale MEDAGLIA D'ORO. — Casa di Ricovero di Udine, medaglia argento. — Comizio Agrario Spilimbergo, diploma di benemerenza per la propaganda e medaglia argento per il miele. — Uguale premio ebbero: Bregant Ermenegildo di Commons, Nicli Tito di Maiano, Leita Luigi di Fagagna.

Medaglie argento furono assegnate ai seguenti: Giovanni De Marco, Spilimbergo, per costruzione arnia a Giuseppina Deotti di Udine per marmellata susine con miele — diploma di medaglia argento Azienda Kechler, per miele — Colonia agricola Istituto Orfani di Rubignacco, diploma d'incoraggiamento per lo sviluppo dato all'apicoltura e medaglia di bronzo per i prodotti — Luigi Gressani fu Osualdo di Ovaro, diploma di benemerenza per propaganda e medaglia bronzo per miele — ing. Celso Giacometti, Irene Gattolini di Ragogna e Luigi Muner di Tolmezzo medaglia bronzo per miele. Seguono menzioni onorevoli pel miele: di I. grado, Luigi Sabbadini di Culugnela, azienda co. di Brazzà Savorgnan di Santa Marghrita, Pietro Tecco di Remanzacco, G. B. Bevilacqua pure di Remanzacco; di II grado, avv. Alberto Mini di Nimis, Massimo Persello di Villalta, Alfonso Sivilotti pure di Villalta di III grado, Paolo Prolongo di Ragogna e Giovanni Severi di Aviano.

TABACCHI. — Sette, i premiati — con menzioni onorevoli: Giuseppe Nardoni e Pietro Fabbro di I. grado, Renzo Colautti e fratelli Cinelli di II grado, tutti di Fagagna; Pietro Mauro di Faugnacco, Giov. Fantini di Colloredo Montalbano e fratelli Gonano, di II grado.

Diploma di benemerenza fu assegnato alla Sezione di Cattedra ambulante Udine-S. Daniele, titolare dott. Dorta, per la sua propaganda efficacissima anche in favore della coltivazione dei tabacchi, la quale si estende ora, come abbiamo detto, a quasi, 80 campi e ha dato risultati splendidi sotto ogni rapporto.

***

Ma non vogliamo abusare anche della concessione accordata ai giornalisti di essere indiscreti... e chiuderemo dando solo notizia di alcuni fra i primi premi.

PRODOTTI VEGETALI VARI. — Amm. co. D'Arcano, Rive d'Arcano, MEDAGLIA D'ORO per l'ordinamento razionale e per prodotti vari esposti, e medaglia argento all'agente signor Michele Chittaro per la collaborazione prestata da lunghi anni nell'incremento della azienda medesima. — Azienda Kechler, Percoto, diploma di merito per foraggi insilati e medaglia argento all'agente signor Cornelio Gattolini per la propaganda in favore della diffusione dei silos. — Giuseppe Lizzi, Martignacco, medaglia argento per lavoro di selezione frumento nostrano. Seguono medaglie bronzo e menzioni.

FRUTTICOLTURA. — Medaglie argento dorato: al Amm. co. Olvrado di Maniago, Nogaredo di Torre, per frutteto specializzato e frutta ed uve da tavola con relativi imballaggi; ad Amm. Morelli de Rossi, Manzinello, per uve da vino e uve di ibridi produttori diretti; al cav. Gius. Mizzau per collezione pere e propaganda a favore della frutticoltura. — medaglie d'argento a: Loi Domenico, Ragogna, per collezione frutta; Amministrazione Kechler, Percoto, id.; Amm. co. Caiselli, Percoto, per uve da vino. — Diploma di merio Amm. Nigris di Fagagna, e medaglia argento all'agente signor Daniele Pillan per impianto vigneti specializzati. — Seguono med. bronzo e menzioni onorevoli.

ORTICOLTURA. — Primo premio medaglia argento, al Manicomio provinc. di Udine per collezione ortaggi — secondo premio medaglia argento all'Ospedale Civile di S. Daniele per ortaggi.

Premi speciali

Diploma d'onore al Consorzio d'irrigazione di Flaibano-S. Odorico, quale primo Consorzio irriguo regolarmente costituito, sorto nella zona.

Menzione onorevole fu assegnata a Paolo Contardo di Villacaccia per il suo bozzetto di monumento ai caduti, del quale abbiamo fatto cenno in articoli precedenti; ed a Luigi D'Orlando di Carpacco per il piccolo molino ideato e costruito da lui durante l'invasione, quando il nemico aveva fatto chiudere quasi tutti i molini.

***

In quanto ale arnie presentate del signor Marcolina di Maniago, (vedi cenno in Apicoltura) pur ammettedo in massima che torni opportuno studiare anche l'applicazione dell'Eternit nella costruzione delle arnie, non crede di poter prendere in considerazione il tipo d'arnia da lui presentato.

I filodrammatici di Gemona al nostro teatro

I distinti e valenti filodrammatici di Gemona, accogliendo l'invito gentile della nostra Associazione «Pro Sandaniele» furono giovedì XX settembre nostri ospiti più che graditi, e debuttarono nella serata al nostro Teatro Corradini, stipato di un pubblico intellettuale, con il brillante lavoro di Silvio Zambaldi «l'Argento vivo» ed il bozzetto drammatico di Marco Praga «L'Amico», ottenendo un nuovo incontrastato successo, e facendosi vivamente e ripetutamente applaudire e regalare di fiori.

Accolti con entusiasmo nel pomeriggio alla sede della «Pro Sandanielese» dov fu offerto il tradizionale vermouth d'onore, portò loro il saluto il dott. Bruno Fazzoni, al quale rispose grato e lieto per i gemonesi l'avv. Fedrigo Perissutti.

Gli ospiti visitarono poscia il monumento ai nostri Caduti testè inaugurato; quindi la riuscitissima Mostra Agricola, ed assistettere al concerto della banda Municipale.

Nella visita alla nostra cittadina e durante al recita ebbero in lieta brigata la compagnia dei nostri dilettanti, i quali offrirono, dopo lo spettacolo, la consueta cena all'Albergo d'Italia, servita inappuntabilmente. Sul finire ci fu scambo di brindisi fra il sig. Giovanni Marchesini presidente della «Pro Sandanielese» e l'avv. Perissutti del Circolo «Sempre Verde» di Gemona.

L'impr ssione lasciata in paese dallo spettacolo dato dai distinti dilettanti conferma la precedenti: un successo vero, meritato, pieno, onori per parte delle distinte signorine che dell'elemento maschile,; un complesso, insomma, sotto ogni rapporto più che ottimo.

Il nostro saluto e l'augurio di una non lontana ripetizione.

VENZONE

La solenne ricorrenze del 20 settembre

Fin dalle prime ore del mattino rischiarato da un magnifico sole, si nota nelle vie principali di questa antica e ridente cittadina un movimento insolito, ed un affacendarsi per esporre dalle finestre, da poggiuoli e dalle torri, il fatidico tricolore, mistico simbolo della congiunta completa unità ed indipendenza, di questa bella, grande e vittoriosa Italia. La banda cittadina, guidata e diretta dall'instancabile sig. Giacomo Tomat che per la musica sente speciale venerazione, al suono di inni patriottici ed inneggianti al fascismo, che ha compiuto il miracolo della trasformazione delle coscienze, seguito da rappresentanze e popolo percorse le vie principali della cittadina completamente imbandierata soffermandosi alle abitazioni del Sindaco ed Assessori, per un atto di deferente omaggio. Di fronte allo storico Monumentale palazzo del Comune dopo il suono di alcune marcie nelle quali vibrava l'anima patriottica o fascista i cittadini esultanti con grida di Evviva al Re, alla Patria al Duce Mussolini chiusero la mattiniera solennità.

Alle ore 19, nella Piazza Umberto I., sfarzosamente illuminato per la circostanza e completamente imbandierata, il corpo bandistico svolse un applaudito programma alternato dalla marcia Reale e dagli inni fatidici di Garibaldi e del Fascismo.

Gli applausi e le ovazioni della folla plaudeinte valsero a rendere più solenne la magnifica celebrazione patriottica che brillantemente si chiuse al grido sempre pieno di entusiasmo e di giovinezza Viva l'Italia.

PORDENONE

Borse di studio

I fratelli Mario, Ghino ed Emilio Marchi hanno istituito tre borse di studio da lire5 00 per l'Istituto tecnico a favore di concittadini disagiati.

CHIONS

L'Amministr. comunale fascista

In questi giorni si è insediata in questo comune l'amministrazione fascista, e su proposta del consigliere Perotti dott. Cesare è stato votato un patriottico ordine del giorno.

COMEGLIANS

Passando ed osservando

Sulla lapide incastrata nella facciata della Latteria Sociale di Povolaro-Maranzanis aderente alla Chiesetta di S. Floriano, dove quei caduti pregarono tante volte credendo e credendo si confortarono sta scolpita una iscrizione che merita la pena di essere rilevata.

Dice l'epigrafe:

Su di loro invan dall'alto il cielo orride
Sgorga tacito il pianto e niun l'asciuga..
(vengono i nomi)
I compaesani memori
Posero
1920

Ora si domanda, come mai si tollera, o una ignoranza supina, o una disperazione vergognosa, o un insulto crudele ai caduti e ai loro cari?...

Conducete la gioventù davanti a quella lapide e ripetete, senza arrossire, che i compaesani di Povolaro e Maranzanis non sperano che il cielo sorrida sui loro morti e che il loro amor non ascughi lagrime. Che disperazione!... L'unico premio dunque per quei gloriosi caduti resta solo una fredda e gelida lastra murata?!... Scalpellatela, in nome dell'Italia!

ti-tu

MORSANO AL TAGL.

Pesca Pro erigendo Asilo-monumento.

Giungono quotidianamente nuovi doni così che troppo spazio richiederebbe la pubblicazione completa dei loro elenco. Dal terzo, spigolo i seguenti:

E. Frette e C., Monza, 6 allaccia tovaglioli, 8 sottopiatti; Ditta Da Rin-Vendruscolo, Udine, 2 casseruole rame; Vicentini Carlotta e Francesco, una bambola grande; Del Mazza Ardesio, Portogruaro, 2 portalampade elettriche da tavolo; Ministero P. Istruzione, due calcografie artistiche; Zuccheri Gio Batta e Paolo, S. Vito, 4 libretti deposito da 25 cadauno; Fabbriche Agr. It., Milano, 50 kg. capone; Tramontini Lodovico, S. Vito, arazzo (2 off.); Lovadina Emilio, S. Vito, quadro, vaso fiori artificiali; 13 giocattoli; Picek Giuseppina, Cormons, fotografia cimitero Redipuglia, statua, puntaspilli, romanzo; S. A. R. il Duca d'Aosta, medaglione ricordo; Alborghetti Giovanni, S. Vito, lire 100; Soc. Litoranea Elettr., Venezia, servizio liquori; Peluzzano Ermenegildo, Udine, 2 ov... rame; Duca E. Caetnario di Quadri, Udine, macchina da cucire; Cantarutti Maria e Gineppe, Cisterna, 2 statuette; Comis Sebastiano, di Spilimbergo, paio di scarpe, 24 scatole lucido; Cosmarissa Italia, id., 10 pacchi biscotti; Chivilò Sante, id., 12 fazzoletti; S. E. comandante V. Corpo d'Armata, Trieste, orologiò d'argento; D. Eugenio Bertolissi, Morsano, servizio caffè in porcellana; cav. Antonio Termini, alzata, rasoio «Gilet»; Bot Lucia, 2 vasi, vassoio, gesso; Spangaro Angelo, Pesteggia, collana in madreperla con orecchini legati oro, collana ambra con orecchini legati oro, braccialetto d'oro, suggello d'argento, specchio tascabile; Lina e Luigi Zotti, porta lapis in oro; Oref. Coassin A., Portogruaro, braccialetto d'oro; Canciani Enrico, id, astuccio per lavoro in argento; Paglietti Marino, Spilimbergo, alzata; ditta fratelli Degani, Portogruaro, 6 cravatte; Giacomini Giulia, id. fez; ditta Fumei, id., cappello; Tip. Molinari, id., servizio per crivere con astuccio, 24 matite, portapenne, notes, block, cartella; ditta Petrin, id., 72 cucchiai; Moreschi G., id., 5 cappelli.

IV. ELENCO: — Castellani Giuseppe, Morsano, servizio vino per 6; famiglia Ersettig, id., servizio caffè per 6; ditta P. Fumei, Portogruaro, 2 berrette; Cian Carlo, id. camicia; Iberati Arnaldo, id., 2 scatole p. cipria, vassoio e bott. profumi; F. Pinni, id., 2 vasi colori; Larraini Alba, id, biscotti e cioccolato; Ditta Saccardi, id, 12 saponetti; Zennaro Giuseppe, id., pastiglie «Rossa»; Perisan Arturo, id, stecchetti, 4 cipria, 4 dentifricio, 3 crema per barba, 2 fiale profumi; Tip. Castion, id, 15 notes, 8 gomme, 6 block, 9 matite, 6 bottiglie inchiostro; dott. F. Fabbroni, id, lire 10; Fassoni Pietro, id., lire 2; Barei Anna e fam., Morsano, 2 gessi, nuovo cioccolatto, bott. Strega Barei Rita, id., 2 insalatiere Termini Zavagno Anna e fam., id., servizio frutta in argento con astuccio Giraldi Giovanni, id, lire 10; Roncato Eugenio, lire 3; Clarot Luciano, id, lire 3; Padovan Pietro, id., 5; Spangaro Giacomo, id, 2; Pellarin Arcangelo, id, lire 5; Spangaro Rosa, id., lire 5; Bianchini Angeo, id, portafiammiferi, 4 gomit. filo, 3 scat. lucido, 2 specchietti, bott. inchistro; Bortolussi Fedele, id, lucerna alla fiorentina; Simonato Gio Batta, id, lattiera porcellana; dott. Costa, Cordovado, lire 20; Don Michele Cecchini, id., lire 15; Malacarne Ida, id, vasetto vetro, specchietto; Colmos Antonio, id, portafiammiferi; Covassin Nicolò, id, 2 cappelli; Filipputti e Cargnelli, id, 6 fazzoletti e spazzola; Zuccolo Pietro, id., 3 scodelle; Sillamoni Oreste, id., 2 «Iresa», 2 vasi crema, 2 saponetti; famiglia Pillon V., id. un gesso; Soc. Maggi, Milano, 4 vasi dadi, 12 pacchi «minestre»; Barei Ines, Morsano, ventaglio, pizzo a mano, macchina caffè; Simonato Francesco, id, 2 statuette; fr.lli Ghirardi, Cordignano, scat. biscotti; Anese e Burin, Morsano, 4 paia scarpe; Bauto Melania, id, cappello stoffa, scarpe velluto; Bravo Pietro, id, portagioie; Nadalin Maria, bicchiere; Tisiot Luigia, id, abajour; Bravo Antonietta, Milano, cintura perle; Bravo Luigia, Morsano, vestitino; Bravo Davide, id. 2 bott. vino; Fabris Pietro, id, 2 campanelli bicicletta.

(Continua)

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 880 a 900; su Belgio da 108 a 110; su Francia da 131.75 a 132.25; su Londra da 101.40 a 101.75 su New York da 22. 25 a 22.40; su Svizzera da 395 a 399; su Berlino da 0.0025 a 0.0040; su Bucarest da 10.50 a 11 su Praga da 66.75 a 67.25; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0315 a 0.0325 su Zagabria da 22. 20 a 24.50.

Rendita 77..05, consolidato 88.65

Cronaca Cittadina

La cerimonia al Passo della Morte per la glorificazione dell'eroismo carnico

Domani nella storica località, denominata Passo della Morte, fra Ampezzo e Forni di Sotto si svolgerà una patriottiva cerimonia che in sè sintetizza il patriottismo di tutte le genti carniche.

Sarà ivi collocata la lapide che era stata abbattuta dall'invasore, e verrà pure effettuata la consegna della Croce di guerra a Tolmezzo per premiare l'eroismo di tutta la Carnia.

Interveranno il Prefetto del Friuli avv. Pisenti, numerose autorità e rappresentanze, specie della zona carnica.

Il Passo della Morte

La strada da Ampezzo a Forni di Sotto risale con molte risvolte, in pendio generalmente lento, ma continuato, la vallettina del torrente Teria, che scorre assai incassato. La strada è molto pittoresca e permette di godere magnifici panorami sulla valle dell'Alto Tagliamento.

Il passo di Cima Corso (a 5 chilometri da Ampezzo) si apre dolce tra i bei prati ridenti, ed offre un affascinante panorama sulla vallata di Forni e sulle vette dolomitiche che la chiudono tra mezzogiorno e ponente.

Appena al di là del passo la strada prosegue quasi orrizzontale, con frequenti zig-zag, a mezza costa del fianco che scende a formare la riva sinistra del Tagliamento. Dopo circa 4 chilometri si raggiunge il cosidetto Passo della Morte, una frana rocciosa a pareti verticali, nella quale era intagliata la strada. Nei tempi di sgeli, di pioggie prolungate, di valanghe, essa era veramente pericolosa. Nè i solidi muraglioni di sostegno, nè un robusto ponte in legno di assicurare la viabilità in ogni tempo. Perciò, fra il 1900 e il 1901, fu scavata attraverso il passouna galleria, lunga m. 105, larga m. 5.80 al piano della carreggiata e m. 6.40 all'imposta del volto, alta m. 5.50 e illuminata, piuttosto scarsamente, da alcuni finestroni. La galleria fu in seguito migliorata in vari punti.

L'episodio glorioso

Il Passo della Morte fu teatro di un combattimento, il 24 maggio 1848 fra le bande cadorine e fornesi comandate da Pier Fortunato Calvi in persona, e gli austriaci, che in numero di circa 1500 intendevano di forzare il passo e penetrare in Cadore. Gli austriaci furono respinti con la perdita di sei morti e con parecchi feriti; i nostri ebbero due morti. In una lotta impari, ma i valorosi delle bande armate, si erano serviti anche di massi e tronchi d'albero, che fecero rotolare dall'alto della scarpata, pur di arrestare il nemico.

Il 3 giugno successivo però austriaci, in numero di circa 3500, riuscirono a passare parte per la Chiusa lasciata ormai senza difesa, parte per monte novo ed altri sentieri. E così l'episodio eroico fu sommerso nel triste dominoi dello straniero.

Il 22 maggio (essendo domenica) dell'anno 1898, per accordo fra i due Comuni di Forni di Sotto e Forni di Sopra e del Cadore, si volle solennemente commemorare la forte resistenza opposta al Passo della Morte gl'invasori, inaugurandovi una lapide marmorea, con la seguente iscrizione:

« Su questa roccia — Il 24 maggio 1848 — Cento intrepidi fornesi e cadorini — Con rovina di tronchi e di massi — Mille armati austriaci respinsero — Questo varco nomando — Passo della Morte — Nel 50.mo anniversario i fornesi.

Dopo la frase «Passo della Morte» seguiva «Alla folle prepotenza straniera — mònito»; ma l'autorità non permise che queste parole fossero incise.

Gli austriaci, nei tristi giorni di Caporetto, abbatterono la lapide che ricordava loro un episodio dell'eroismo Carnico. E fu la società Alpina friulana, ed il comune di Forni che iniiarono le sottoscrizioni per rimettere al suo posto il segno che ricorda il valore della nostra gente.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 10 adunata alla cantoniera «Passo della Morte», ore 10.15 consegna della Croce di Guerra alla Carnia. Commemorazione e celebrazione, ore 12 colazione alle Autorità e Rappresentanze in Forni di Sotto.

L'arancio fiorisce

Stamane, col doppio rito, si sono celebrate le nozze del sig. Adamo Franz capostazione a S. Vito al Tagliamento con la gentile signorina Renza Franz di Giovanni di Moggio Udinese.

In Municipio funse da ufficiale dello Stato Civile l'assessore Ravazzolo che donò agli sposi la penna d'oro, furono testimoni all'atto i sig. Angelo Bottos e Antonio Comini.

Pure stamane si sono uniti perennemente il rag. Pietro Viani e la signorina Emilia Cavedagni. Celebrò il matrimonio, in Municipio, l'assessore perito Dal Dan.

Alle coppie novelle, fervidi auguri.

100 LIRE DI MANCIA

a chi riporterà in via Mazzini N. 0 (Casa avv. Gelotti) un piccolo cane a pelo lungo, bianco e nero, ieri smarrito

S. M. il Re ringrazia

Al telegramma del Sindaco, il generale Cittadini aiutante di campo di S. M. il Re, ha così risposto:

Sindaco di Udine. — S. M. il Re ha gradito ed apprezzato molto i sentimenti e i voti di V. S. espressi in nome di codesta cittadinanza e manda ad essa cordiali ringraziamenti.

Generale Cittadini

Gli ultimi bollettini dicono che le condizioni delle due Principesse inferme sono soddisfacenti, pur mantenendosi la malattia nel periodo acuto.

Il prefetto ritornerà in Francia nella seconda metà di ottobre

Nella seconda metà di ottobre il Prefetto avv. Pisenti, per incarico del presidente del Consiglio, ritornerà in Francia per esaminare e risolvere alcuni problemi della nostra emigrazione. Il Prefetto si incontrà a Parigi con S. E. De Michelis, Commissario Generale dell'Emigrazione.

La visita dell'avv. Biagi al Prefetto

Ieri mattina l'avv. Biagi, membro del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, accompagnato dal comm. Russo Presidente della Federazione Friulana e dai signori Tonini e Gennari si è recato a far visita al Prefetto.

Nel lungo e cordiale colloquio sono stati ampiamente trattati i problemi sociali ed economici del Friuli, e che interessano i combattenti.

L'avv. Biagi ha espressa al Prefetto tutta la sua ammirazione per il Friuli che con la magnifica compattezza delle sue forze nazionali mantiene alta la tradizione patriottica; e si è compiaciuto per il fecondo lavoro che viene svolto nell'organizzare le cooperazioni e l'inquadramento dell'emigrazione.

Il Prefetto avv. Pisenti ha espresso al rappresentante dei Combattenti la sua soddisfazione per l'intima collaborazione che in Friuli, tanto nelle amministrazioni locali quanto nelle organizzazioni economiche, viene offerta dagli artefici della Vittoria allo sforzo ricostruttivo del Governo di Mussolini.

L'avv. Biagi alla Federazione dei Combattenti.

In questi ultimi giorni, è stato a Udine, l'avv. Bruno Biagio di Bologna membro del comitato nazionale della A. N. C. delegato per la cooperazione, il quale fece una visita alla Federazione Friulana.

In una seduta seguita giovedì ed a cui parteciparono i membri della giunta esecutiva, ed i rappresentanti delle organizzazioni economiche dei combattenti, il presidente comm. Luigi Russo porse all'avv. Biagi il cordiale saluto di tutti i combattenti friulani.

Questi rispose ricambiando fraternamente il saluto augurale e dicendosi soddisfatto dell'ottima organizzazione della Federazione. Quindi furono trattati importanti problemi riguardanti la vita dell'organizzazioni.

Ieri partendo, l'avv. Bruno Biagi, ha indirizzato un messaggio portando il suo fraterno saluto ai combattenti friulani, e concludendo con l'augurio che essi in territori riconquistati all'Italia, possano far rifulgere non soltanto l'emblema, ma la purissima anima della Patria.

Il Commissario di Gorizia prende oggi possesso dell'Ufficio

Il nuovo Commissario per il Comune di Gorizia, cav. uff. Cebianchi già sottoprefetto di Bobbia, è stato ieri ricevuto dal Prefetto. Egli prenderà oggi possesso del suo ufficio.

Corso per i maestri alloglotti

Questa sera alle ore 18 il prof. cav. Alessandro Orio, terrà ai Maestri alloglotti un conferenza su Giovanni Prati.

Domani alle ore 11 il prof. Adriano Lami parlerà su la Terza cantica della divina Commedia.

Lunedì 24 corrente alle ore 18, il prof. Tita Brusin, direttore del Museo di Aquileia terrà una conferenza su Aquileia nella storia e nell'arte.

Le conferenze hanno luogo nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico e l'ingresso è libero a tutti.

Sospensione di transito

Nella notte dal 24 al 25 corrente e nelle tre successive sarà interrotto il transito dei veicoli per la Riva Bartolini, dovendo la Società Friulana di Elettricità provvedere al ricambio di alcune rotaie. Lo sbarramento della via sarà dall'imbocco di via Portanuova all'angolo di Mercatovecchio e durante il giorno sarà permesso solo il transito dei veicoli leggeri.

Riunione di Esercenti

L'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine ha indetto per lunedì 24 corrente alle ore 15, nella propria sede in piazza del Duomo, 1, una riunione per esaminare le gravi disposizioni prese recentemente dal Consiglio dei Ministri al riguardo degli orari e delle licenze degli esercizi.

Alla riunione possono intervenire tutti gli interessati, soci e non soci.

OFFERTE DI LAVORO

Le segherie a vapore Antonio Rizzatto di Aidussina presso Gorizia cerca per pronta entrata abile lavorante alla sega alternativa multilame, Volgatterista e uno capace Spalgatterista. Inviare offerte con attestati indicando tempo di pratica.

Quel che si dice di una nostra istituzione

Ebbi giorni sono occasione di visitare la Colonia elioterapica per fanciulli d'ambo i sessi delle scuole elementari di Udine, nell'ex collegio Gabelli gentilmente ricevuto dalle maestre Caterina Tarozzi e James Battocchi, dal dott. cav. Giulio Cesare e dal prof. comm. Luigi Pizzio, e della signora Direttrice Ida Bianchi della Scuola e famiglia.

Le bambine, agli ordini del cav. Ernesto Santi, stavano eseguendo ginnastica razionale: esercitazioni intese a combattere le imperfezioni date dal rachitismo a rendere lo sviluppo armonico e completo.

L'esercizio ginnastico, accompagnato dall'azione del sole e della luce, dall'aria pura e frizzante, mentre rinvigorisce e migliora, i poteri organici, perfeziona le tre principali funzioni del corpo, cioè la respirazione, la digestione, la sanguinificazione. Per ogni bambino o bambina sono stati presi, all'inizio della cura, i seguenti dati di valutazione fisica: Peso del corpo — Statura, circonferenza toracica, circonferenza addominale, circonferenza cranica. Le migliorie (aumenti del peso, della statura, del perimetro toracico, della sanguificazione migliorata) si riscontrano a termine della cura.

Udine compie opera magnifica di assistenza alla fanciulezza. I bambini e le bambine molto curati nella pulizia delle vesti e della persona, sono forniti di un vestito uniforme. Il vitto scelto, regolarmente distribuito, le passeggiate ed il riposo diurno apportano sano sviluppo, salute e vigoria; e quei bambini che dovevano essere tristi e smunti, li ho trovati allegri dai giuochi messi a loro disposizione e in piena libertà.

I sani criteri igienici e pedagogici messi in pratica nella Colonia elioterapica daranno risultati ammirevoli per miglioramento dell'organismo e per sviluppo fisico del bambino; come pure apporteranno buonissimi vantaggi nel campo morale ed educativo.

Le Amministrazioni pubbliche della Provincia di Udine ed i cittadini individui ed associazioni, devono incoraggiare, completare, allargare, beneficare questa redenzione fisica dell'infanzia, devono cioè essere pronti ad offrire il loro obolo per questa opera buona, intesa a segnare il miglioramento della nostra razza a vantaggio, dell'economia nazionale, a vantaggio dell'umanità.

Como, 17 settembre 1923.

Urbinati Giuseppe
Capitano, educatore fisico e sportivo

Beneficenza a mezzo della "Patria„

RIFUGIO BAMBINO GESU'. — In morte del cav. Pietro Piussi: Maria Della Mea lire 100, Piussi Adamo lire 25, Mario Jacogna Romano 50.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Piussi Pietro: Piussi Adamo lire 50, Scoccimarro Cesare 10, di Marina Crainz Cella; Famiglia Ippolito Capellani 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Pietro Piussi: Piussi Adamo 25, G. B. Rea e famiglia 10.

COLONIA ALPINA. — Nell'Anniversario della morte del comm. Leonardo Rizzani: Biagio Pecile 200.

SOCIETA' «DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere sul libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Pietro Piussi: Biagio Pecile 10.

ORFANI DI GUERRA DEL COMUNE. — In morte del cav. Pietro Piussi: Angelo Castelli Roma lire 100.

***

Tra le varie elargizioni della Famiglia Piussi trasmesseci a scopo di beneficenza per onorare la memoria del cav. Pietro suo capo, figura una di 500 lire in pro degli Orfani di guerra. Va soggiunto che quelle lire 500 sono destinate agli Orfani di guerra di Udine.

Nel libro d'oro della Dante

Sottoscrizione per i crivere nel libro d'oro dei Soci perpetui della Dante Alighieri, il nome del compianto cav. Pietro Piussi:

Muratti comm. dott. Spartaco, e famiglia lire 25.

Hanno versato lire 10: Battocletti Angelo — Micoli cav. Giuseppe — Bagnoli e Diana — Cantoni in. Giacomo e prof. Carlo — Pauluzza cav. uff. Pietro — Clonfero dott. Erminio.

Totale lire 425 (continua)

Per l'asilo di Cussignacco

All'Asilo Infantile di Cussignacco offrirono in memoria di Riccardo Bergamasco, i compagni L. 27; Famiglia Adami Pietro in morte di Amelia Pian lire 50; famiglia Gio. Batta Pian lire 50; Del Maso Emma in memoria di Adriana Cesca ved. Selan 15; idem per l'anniversario di Armida Degano 5; Della Bianca Gino 10; Fratelli Menazzi in meorio di Moreale Umberto 10.

Onorificenza

Il concittadino ing. Silvio Carussi Ispettore capo nell'ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo per avere raggiunto i limiti d'età, è stato nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Turno delle Farmacie

Da oggi ale 19.30 a sabato venturo (30 corrente) rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie: Bosero via della Posta; Conti via Gemona; Farmacia S. Giorgio, Via Grazzano.

Assemblea del Sindacato dei Tecnici Agrari Cat. B. e C.

In seguito al completamento del sindacato dei Tecnici Agrari del Friuli, con l'adesione dei Laureati, adesione avvenuta in questi giorni, si sono riunite in Udine alla sede dei commercianti le categorie B e C. dei Tecnici agrari (diplomati e licenziati scuole agrarie e impiegati di aziende rurali).

Alla riunione intervennero una cantina di soci, presiedeva il segretario provinciale scadente cav. Giuseppe Mizzau, assistito dal segretario generale della federazione friulana dei sindacati fascisti signor Cesare Passerini, che vestiva la divisa di decurione della milizia.

Il cav. Mizzau dopo esposta la situazione del sindacato ed informata l'assemblea in merito all'opera svolta in questi ultimi tempi, informa che in seguito alla adesione dei laureati in scienze agrarie (cat. A) al sindacato, questo è ora al completo e necessita provvedere alla nomina dell'intero direttorio, composto di 3 membri per categoria, i quali poi passeranno alle designazioni del segretario provinciale, da scegliersi possibilmente tra la categoria dei laureati.

Il sig. Passerini informa che il direttorio della categoria A Laureati è composto nelle persone del cav. prof. Enrico Marchettano, dottore Vitali e dott. Giacomelli.

Indi si distribuiscono le schere dallo spoglio delle quali risultarono membri del direttorio per la categoria B. licenziati Scuole agrarie i sig. Mizzau cav. Giuseppe, Girolami Ermes e Varutti cav. Ernesto, per la Categoria B i signori Massana Lino, Gasparinetti Tino e Deana Angelo.

Il Direttorio delle tre categorie sarà presto convocato per la nomina del segretario provinciale.

La assemblea si sciolse alle ore 10 antimeriadiane con un saluto all'Italia ed al suo Duce e con un evviva al 20 settembre.

Festeggiando il mezzo secolo

Ieri sera un gruppo di nati nel 1873 (parecchi dei quali, reduci d'Abissinia si riunirono in una sala della Trattoria al Monte per delIberare il modo di festeggiare il cinquantesimo d'età. Dopo varia discussione e proposte, prevalse il programma esposti dal noto Romolo Bianchi che comprende «gruppo fotografico ricordo» gita con autovetture, cena a Tricesimo e manco dirlo anche un versamento di beneficenza a ente bisognoso.

Venerdì prossimo alla stessa trattoria al Monte, riunione generale per destinare definitivamente il giorno di partenza.

Auguri di buon divertimento.

Infanzia disgraziata

Il piccino Sergio Schalchi di anni 3, figlio di Antonio, abitante in via A. Lazzaro Moro, è stato medicato all'ospedale per ustioni alla regione ascellare, riportate accidentalmente in casa. Guarirà in 20 giorni.

Percosse

Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia all'ospedale certa Lorenzi Maddalena di anni 35 abitante in via Superiore; la donna in una baruffa aveva riportato contusioni guaribili in otto giorni.

Sul ponte di S. Caterina

L'impresa Rizzani ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto in suo danno sul ponte in costruzione a S. Caterina: ignoti asportarono la catena della piattaforma d'un carro.

Una bicicletta

Ieri sparita dall'atrio dell'Associazione Agraria Friulana, ove l'aveva momentaneamente lasciata Giuseppe Mercanti.

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di licenze per gli alcoolici

Riceviamo:

Egregio direttore,

Si leggono in questi giorni sul suo pregiato giornale le proteste di esercenti che vedono in pericolo il loro vecchio *modus vivendi*, però le proteste mancano di una logica e più giusta sostanza; infatti nessuno ha ancora accennato ai negozi di coloniali che vendono liquori, mentre moltissimi spacci di vino sono privi della licenza per i liquori.

I negozi di coloniali anche se privati della vendita liquori possono ben vivere lo stesso col commercio dei coloniali, provveda il Governo contro costoro, vi è il modo così di ritirare un numero strabocchevole di licenze liquori soffocando in tal modo lo smercio della perniciosa grappa.

Si può d'altronde incominciare col ridurre le licenze vagliando le condizioni di ogni singolo proprietario o rappresentante tenendo presente di quelli; che durante la guerra e nei fortunati e grassi anni del 1919-1920 hanno avuto campo di ben gonfiarsi il portafoglio mentre chi oggi ha bisogno di tirare innanzi la malconcia è chi si batteva nelle trincee.

Ringraziandola dell'ospitalità gradisca i miei distinti saluti.

Un esercente ex combattente

MERCATI D'OGGI

Frumento alq. 86 e 90; granoturco: bianco vecchio 100 e 106; bianco nuovo 95, 100 e 105, giallo nuovo 80, 83 e 85; giallo vecchio 80, 85 e 90; segala 60 e 66; avena 70 e 75; orzo da pilare 90.

Per il regolare rifornimento dei fiammiferi

La gestione vendita fiammiferi è passata dal Monopolio di Stato al Consorzio Industrie Fiammiferi.

A Udine il rappresentante depositario esclusivo del Consorzio per il Friuli e parte del Goriziano è il sig. Giovanni Giacomini.

La regolarità del rifornimento è assicurata da oggi in avanti e i sigg. Rivenditori potranno ritirare il loro fabbisogno presso il Magazzini, Deposito del Consorzio in via Bertaldia n. 79.

Al sig. Giacomini intraprendente organizzatore congratulazioni e auguri.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata in onore di De Sanctis

Con la serata in onore del comm. De Sanctis, iersera si è purtroppo chiuso il breve ciclo di recite della sua eletta compagnia.

Il grande artista dopo la drammaticissima interpretazione dei due quadri di André e De Lord «Al Telefono», fece andare in visibilio il pubblico, incarnando mirabilmente la figura di «monsier Filiberto», nella brillantissima e piacevolissima commedia di Goldoni «Un curioso accidente». Lo coadiuvarono ottimamente la De Ianira, il Riccioni, la Menin la Dondy e gli altri tutti.

I numerosi accorsi a festeggiare Alfredo De Sanctis lo vollero ripetutamente alla ribalta, salutandolo con imponenti ovazioni.

«Scavo che fai...Faraone che trovi»

Stasera al Sociale debutta la Compagnia della Rivista Maurel-Vinvi con la rivista in 3 atti e 5 quadri «Scavo che fai..... Faraone che trovi» di Fontana e Mariani.

Domani domenica seconda ed ultima rappresentazione.

CIRCO ZAVATTA

Anche ieri sera numeroso pubblico fu largo di applausi ai bravi cavallerizzi, agli eccentrici musicali, ai ginnasti ed ai clows capitanati dall'ottimo Toni Aiccio. Piacque assai il numero degli orsi cavallerizzi e fu applauditissima come di consueto la graziosa Michelina Zavatta.

Lo spettacolo stasera si ripete alle 21. Domenica due rappresentazioni.

CINEMA EDEN

Questa sera seconda rappresentazione della meravigliosa films in 5 atto

VERSO L'ABISSO

Avventure drmamatiche della premiata casa «Sascha» magnifica è l' interpretazione della *«Lucy Doraine»*.

Domani domenica 23 corrente si replica per l'ultimo giorno.

Concerto orchestrale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

La meravigliosa interpretazione di PINA MENICHELLI ha entusiasmato l'elegante pubblico che affollava ier sera il Cecchini. Questa sera e domani domenica, dalle 15, lo straordinario programma teatrale «LA SECONDA MOGLIE» si ripete. Oltre du ore di spettacolo, 3000 metri di film.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Le due nuove films della celebre Casa Vitagraph di New York proiettate ieri sera, hanno chiamato al Moderno una folla enorme che si è divertita moltissimo alle nuovisime trovate comiche di *Ridolini gioca al Golf*, e si è interessata alle vicende davvero amreicane del grande cineromanzo.

La donna dagli occhi d'oro, interpretata dal noto artista atleta William Duncan.

Questa sera e domani, viene riproiettato lo stesso programma.

Cronaca Sportiva

Udine - Treviso

Domani, alle 15,30 sul campo di via Mentana, seguirà un interessantissimo incontro di calcio fra le squadre della Sez. Aut. A. S. Udinese e del Treviso F. B. C.

La squadra cittadinas cenderà nella medesima formazione che le permise di affermarsi sulla Pro-Gorizia, ossia: Sernagiotto, Cantarutti e Tosolini; Liuzzi H. Bonino e DiBiasi; Colussi, Miconi, Moreti (cap.), Bellotto e Semintendi.

La squadra riserve si recherà a Portogruaro in questa formazione: Bon, Palmano e Schifo (cap.), Pascolini, Ferrazzutti e Rossi. Rineghini, Rago, Mainardis, Comini e Molinis. Riserva: Rumiz.

I predetti giocatori sono invitati a trovarsi domenica mattina alle ore 9,30 alla stazione ferroviaria.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 21 ore 12	Giorno 21 ore 18	Giorno 22 ore 8
Pressione a 0	750.7	749.0	753.0
Pressione al mare	761.4	759.8	763.4
Temperatura	17.9	15.9	14.1
Umidità (0-100)	55	74	76
Vento direzione	Ovest	N. E.	N.NE
Vento forza	debole	debole	debole
Nebulosità	10	7	9
Stato del tempo	incerto	incerto	incerto

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 19.5 minima 10.9

Acqua caduta 0.0 m/m

Situazione isobarica europea

alle ore 8 del 21

Massima pressione 770 penisola Iberica

Minima pressione 748 Isole Ebridi

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli settentrionali; cielo vario temperatura in dimunuzione

Le trattative fra Italia e Jugoslavia per la questione fiumara non hanno subito interruzione

L'utilità delle trattative dirette secondo Pasic

ROMA, 21. — Ieri alle 18 il ministro Antonievic ha consegnato a S. E. l'on. Mussolini una lettera del Presidnete del Consiglio serbo-croato - sloveno, signor Pasic. La lettera, che è cordialissima nella forma, insiste sull'utilità di ulteriori trattative fra i due Governi per la soluzione del problema fiumano.

La lettera del Presidente del Consiglio jugoslavo, costituisce una risposat ad un'altra che il Capo del Governo italiano gli aveva diretto, tale risposta esprime il desiderio di continuare direttamente fra i due Governi i negoziati per la soluzione del problema fiumano, che può essere regolato più opportunemente e più utilmente con un definitivo accordo tra i due paesi, accordo diretto a garantire con i buoni rapporti delle due nazioni l'avvenire economico di Fiume. Con tale lettera, i negoziati tra Italia e Jugoslavia sono entrati in una nuova fase di più diretto contatto. Sullo sviluppo di tali negoziati negli ambienti diplomatici i mantiene un rigoroso riserbo, spiegabile colla delicatezza dell'argomento. Pertanto ogni previsione intorno ai negoziati stessi sarebbe arrischiata e prematura. La consegna della lettera è stata seguita da un breve colloquio fra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il rappresentante jugoslavo dottor Antonievic.

Una dichiarazione alla camera Jugoslava

Alla Camera jugoslava, ieri il ministro Pasic, ha fatto le seguenti dichiarazioni, in seguito ad analoga interrogazione:

«Le trattative fra noi e l'Italia non sono finora terminate ed il Governo dei S. H. S. ha ordinato la registrazione del Trattato di Rapallo da parte della Società delle Nazioni, cosa che è stata fatta anche dal Governo italiano. Ritenendo sinceramente che gli interessi dei due paesi vicini esigono che le discussioni intorno a Fiume ed all'esecuzione del trattato di Rapallo giungono ad un accordo amichevole, il Governo di S. H. S. si è dichiaratopronto a conitnuare le trattative dirette.

Frattanto il Governo italiano ha nominato a Fiume un Governatore militare nella persona del generale Giardino, allo scopo di tutelare l'ordine della città. Esso ha simultaneamente informato in via ufficiale il Governo de iS. H. S., che questa nomina no napporta alcuna modificazione al punto di vista giuridico della questione pendente. Accettando questa dichiarazione, dal momento che le trattative non sono interrotte, e tendendo ad una soluzione amichevole della divergenza, il Governo dei S. H. S. non ha ritenuto necessario compiere un qualsiasi altro passo. Agendo in questo modo, il Governo dei S. H. S. intende fermamente di seguire con attenzione e di tutelare gli intoresi del suo paese e del suo popola, interessi ai quali consacrerà sempre le sue cure, in attesa che i due paesi godano dei benifici della pace conquistati a prezzo di tanti sacrifici».

***

I giornali jugoslavi favorevoli al Ministero di Pasic, affermano commentando queste dichiarazioni, di attendere tranquilli la soluzione, e deplorano gli impazienti che vorrebbero spingere il governo jugoslavo a decisioni gravi. Sperano che le trattative per Fiume si affrettino, e che con possibili concessioni da ambedue le parti, si stabilisca definitivamente anche la sincera buona volontà per l'accordo, dal quale debbono scaturire molti e grandi utili materiali e politici per tutte e due le parti.

La situazione a Fiume normale

FIUME, 22. — La situazione in città è normale. L'ordine pubblico è perfetto.

La popolazione guarda con fiduciosa attesa al governatore militare il quale presiederà domani per la prima volta il Consiglio del Governo.

Oggi ha avuto luogo uno scambio idee sui bisogni di Fiume con i rappresentanti del commercio e dell'Industria, e con i direttori delle banche.

L'ultimo pretendente dei montenegrini ha rinunziato al trono

BELGRADO 21. — Il Principe Pietro, figlio minore del defunto Re Nicola di Montenegro è stato ricevuto in udienza da Re Alessandro.

Si afferma che con questo atto, essendosi riappacificate le due dinastie, l'ultimo pretendente dei Niegos, avrebbe rinunciato al trono del Montenegro.

Le impressioni di un americano

L'Italia è felice!

PARIGI, 22. — L'*«Intransigent»* riceve dal suo corrispondente particolare Di Cherbur: fra le notabilità partite oggi coll'Olimpich verso il nostro continente, ho incontrato a Cherburg un banchiere di San Francisco d'America che mi ha riassunto così le sue impressioni di viaggio: Finalmente si potrà vivere nela vostra Europa prosperare e farvi affari migliori che da noi. Poichè sembravo sorpreso di questa sua asserzione egli ha soggiunto:

— Voi avete un uomo che è il primo uomo di Stato del mondo il signor Mussolini. Io ho visitato l'Itali aper la prima volta e vi ho veduto un popolo in piena attività che dà l'esempio di una perfetta unione. Ho compreso che Mussolini ha trovato il segreto di contare nel mondo. L'Italia è felice. Io mi auguro molto fermamente di potere presto dire altrettanto dell'America e anche dell'Inghilterra. Vedete vi è qualche cosa di urtante nella poca simpatia che regna nel mondo fr aquelli che dirigono e quelli che lavorano, fra i datori di lavor oe gli impiegati. La vita è avvelenata da mille piccole divergenze di ogni sorta. Tali divergenze urtano feriscono e scoraggiano. Non ho riscontrato questo stat odi spirito in Italia e credo che il fascismo vi entri per qualche cosa. L'Italia conoscerà un bel domani dopo le dure prove sopportate durante i aguerra.

Altre legioni sbarcate a Tripoli

TRIPOLI, 21. — Stamane è giunto il piroscafo Solunto recante a bordo il governatore on. conte Volpi e la legione Vespri. Alle 9.30 S. E. il conte Volpi fatto segno ad entusiastica dimostrazione da parte della folla e ossequiato dalle autorità dai notabili e dalle rappresentanze cittadine è sbarcato al pontile del castello mentre la legione sicula sbarcava alla banchina del porto ricevuta da una rappresentanz adi tutte le armi e da gran pubblico plaudente. La legione Sarda giunta ieri, schierata lungo il corso Vittorio rendeva insieme alle truppe gli onori militari al passaggio del corteo gavernatoriale. Quindi la legione sicula e quella sarda fra due fitte ali di popolo acclamante al suono dell'inn odella marina hanno sfilato in bellissimo ordine dinanzi a S. E. il conte Volpi fra vive acclamazioni della folla.

L'arrivo delle salme della missione italiana

TARANTO, 21. — Tutat Taranto era ieri imbandierata in attesa delle salme della missione italiana massacrata nell'Epiro, e che doveva giungere alle 7. Molto prima il molo era affollato da una moltitudine di persone.

Alle 7 precise da San Marco, a bordo della quale si trovavano le salme, in armeggio nel Mar Piccolo.

Quand ole salme vengono sbarcate i cannoni delel navi tuonano a salve.

In silenzio religioso le salme vengono deposte su affusti di cannone, mentre le truppe presentano le armi. Si forma un immenso corteo, al quale prendono parte muiche, autorità truppa congiunti, associazioni con bandiere e una fiumana di gente.

L'interminabile corteo tra fitet ali di popolo attraversa la città diretto alal stazione, ove le salme sono benedette. Durante il percorso del corteo stormi di aeroplani lanciano continuamente fiori.

Alle 11.30 il treno speciale con le salme è partito per Roma ove arriverà oggi alel ore 15.

Le onoranze a Roma e Firenze

La Presidenza de lConsiglio ha impartito disposizioni per la cerimonia delle salme degli ufficiali delal Missione Italiana.

Le salme saranno ricevute dal capo del governo con i ministri e con i sottosegretari, dalle rappresentanze del Parlamento, da tutte le altre autorità civili e militari dello Stat oe dai rappresentanti dei deputati del partito Fascista, della Associazione nazionale dei combattenti, da quella dei mutilati, dal Comitato nazionale degli orfani di guerar e dal Nastro azzurro.

Con molta certezza interverranno anche il Duca d'Aosta, il conte di Torino e il Principe di Udine. Vi aranno larghe rappresentanze dell'Esercito, della Marina, di altri corpi militari e della Milizia volontaria. Seguiti dal corteo di tutit i personaggi e rappresentanti suddetti, le salme saranno trasportate su affusti di cannone coperte dalla bandiera nazionale alla Chiesa dei SS. Apostoli, dove riceveranno la benedizione solenne. Appena terminata la breve cerimonia religiosa esse ritorneranno, accompagnate dalla scorta militare, di nuovo alla stazione per l'ingresso dal viale principessa Margherita pe ressere avviate alla loor rispettiva destinazione.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO.

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della domenica: Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Servizio automobilistico

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenza da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenza da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo.

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10. — Partenza da Varmo 8 — Arrivo a Udine 8.50.

Linea: Tricesimo-Tarcento-Vedronza

Tricesimo Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento-Tricesimo: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tarcento-Vedronza: 6.30 — 14.

Vedronza-Tarcento: 7.10 — 17.

Linea: Udine-Spilimbergo

Partenze da Udine: 13.15 — 16.15. — Arrivi a Spilimbergo: 16 — 18.

Partenze da Spilimbergo: 7.45 — 8.30. — Arrivi a Udine: 9.30 — 10.15.

Le corse in partenza da Udine alle ore 16.15 e da Spilimbergo alle 7.45, sono sospese nei giorni festivi.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons.

Partenza da Udine ore 11 — Arrivo a Talmassons 12.10. — Partenza da Talmassons ore 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivati di festa ad eccezione della linea Udine - Lestizza - Talmassons.